Mariella Cantella

Racconto ispirato alla frase sul Natale

"Sarebbe potuto essere una Natale come tutti gli altri, ma…"

Sarebbe potuto essere un Natale come tutti gli altri, ma mai così come stanotte, mi fa male dappertutto, mi fa bene dappertutto! Sarà l'ora tarda e silenziosa, sarà questo vecchio albero che mi accompagna da sempre, sarà questo sorriso ebete stampato sulla faccia, ma finalmente mi sento viva, emozionata e grata di aver subito un cambiamento; drastico direi, perché senza quello non avrei mai scoperto di avere la forza di spingermi oltre. Sono stata mollata, come si molla una vecchia abitudine. Prendere coscienza di essere sostituibile, superflua, inutile, è stata una mazzata in pieno petto, e dopo essermi regalata mesi di negazione e rabbia, ho raggiunto la mia numerosa famiglia, al b&b di mia sorella, che a Natale, per l'occasione, si trasforma in un luogo magico. Quest'anno c'eravamo proprio tutti, compresi i nipoti, il miglior amico di Davide, il maggiore di questi, e l'amico dell'amico, pronto a tornare definitivamente in Spagna, finito lo stage universitario, il giorno successivo. Fu nell'attimo delle presentazioni che successe. Quella stretta decisa, mi diede la scossa, e guardandoci negli occhi, smettemmo di respirare e cominciammo a respirare il doppio. Capitammo di fronte al cenone e accanto al giro di tombola. Al termine della serata, mi sentivo mezza brilla e stupida tutta intera. Stretta in una gabbia, dove buon senso e istinto stavano sbranandosi a vicenda. Forse certe volte, bisogna smettere semplicemente di pensare, e così ho fatto… Questa notte nel suo abbraccio mi sono sentita viva, desiderata, donna! Poco importava chi fosse davvero, i vent'anni che ci separavano, il fatto che non l'avrei più rivisto o la mancanza totale di parole d'amore. Questa notte, dopo tanto tempo, il Natale, ha alleggerito, la mia anima ammaccata, regalandomi una sferzata di vita e di speranza, riaccendendo la luce e convincendomi di poter tornare a brillare.